

L'economia della Bulgaria nel contesto europeo

Prof.ssa Emilia Gheorghieva

Università di Economia Nazionale e Mondiale

Sofia - Bulgaria



Maggio, 2013

L'Università di Economia Nazionale e Mondiale in foto



Laureati dell'Università di Economia Nazionale e Mondiale



Tema

L'economia della Bulgaria nel contesto europeo

Indice:

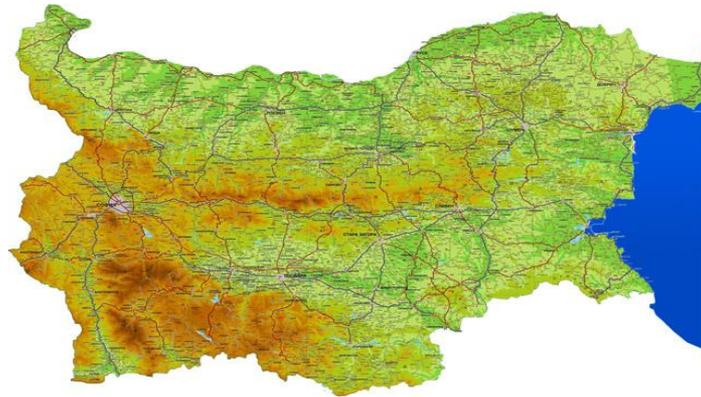
1. La Bulgaria sulla carta geografica d'Europa
2. Note retrospettive sulla storia della Bulgaria come un moderno paese europeo
3. L'ordinamento statale della Bulgaria
4. La Bulgaria nell'architettura contemporanea ed euroatlantica
5. Il posto della Bulgaria nel gruppo BELL: aspetti economici comparativi
6. La crisi economica mondiale e la Bulgaria
7. Compiti urgenti da affrontare da parte del governo provvisorio bulgaro nella sfera economica

1. La Bulgaria sulla carta geografica d'Europa



La Bulgaria è situata in Europa, e più precisamente nella parte orientale della Penisola balcanica occupando 22% del suo territorio. A nord confina con la Romania, ad ovest con la Serbia e la Repubblica di Macedonia, a sud con la Grecia e a sud est con la Turchia, mentre ad est con il Mar Nero.

- La superficie della Bulgaria è di 110 mila chilometri quadrati, la popolazione ammonta a 7,4 milioni di abitanti, circa 75% dei quali vivono nelle città e solo 27% nei villaggi. Quasi 17% della popolazione della Bulgaria vive nella capitale, Sofia, la quale supera già 1 milione di abitanti.

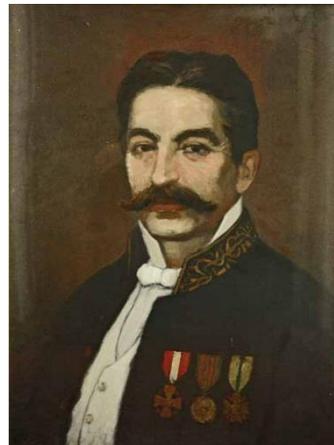


- Il clima della Bulgaria è prevalentemente moderato (con un inverno freddo e l'estate calda). Il paese dispone di 125 tipi di minerali studiati. Sul monte Rila si trova la cima più alta dei Balcani, il Mussala (2925 m).
- In Bulgaria, tradizionalmente, si pratica il cristianesimo ortodosso. Inoltre, si praticano il cattolicesimo, il protestantesimo, l'islam ed altre religioni. Le principali etnie sono: bulgari – 85%, turchi – 9%, zingari – 5%, altre (armeni, ebrei ed altri) – 1%.

2. Note retrospettive sulla storia della Bulgaria come un moderno paese europeo

- Lo stato bulgaro viene fondato alla fine del settimo secolo (679-680) a seguito dell'alleanza fra slavi e bulgari. Da allora fino ad oggi lo stato porta il nome di Bulgaria.
- Due sono gli eventi di notevole importanza che hanno segnato lo sviluppo del giovane stato:
 - ✓ Nel 864 come religione ufficiale viene accettato il cristianesimo e da Chiesa madre viene scelta la città di Costantinopoli, la capitale del Bisanzio (preferita a Roma). La Bulgaria diventa nota come un paese est-ortodosso.
 - ✓ L'adozione e la diffusione dell'alfabeto slavo, creato nel 855 dai fratelli Cirillo e Metodio. Più tardi questo alfabeto viene elaborato ed è conosciuto come l'alfabeto cirillico, quello che i bulgari adoperano tuttora per scrivere e leggere. È la scrittura adottata più tardi dai serbi e dai russi.

- Dopo anni di sviluppo intenso la Bulgaria cade prima:
 - ✓ sotto il dominio bizantino (nel 1018) per 167 lunghi anni, e poi
 - ✓ sotto il dominio ottomano (nel 1396) per 5 lunghissimi secoli.
- La Bulgaria si libera dal dominio ottomano in seguito alla Guerra russo – turca del 1877-1878. Il 3 marzo del 1878 viene firmata la pace, quindi il paese diviene di nuovo autonomo. La Bulgaria riacquista la possibilità di far ritorno in Europa, prima staccatane in maniera forzata a seguito della caduta sotto il dominio ottomano.



Vittorio Positano
(1833 – 1886)



- Gli anni che partono dal 1878 ai giorni nostri li possiamo dividere in tre periodi:
 - ✓ **Fino al 1944**, quando nella notte fra l'8 e il 9 settembre si fa un colpo di stato e il potere passa nelle mani di un governo di coalizione, nel quale il ruolo più rilevante spetta ai comunisti bulgari. Prima di quell'evento, però, la Bulgaria diviene famosa con il fatto di essere tra i pochi paesi europei e l'unico alleato della Germania, che salva i suoi ebrei (48 mila persone) i quali non vengono deportati nei campi di concentramento.
 - ✓ **Il secondo periodo va dal 1944 al 1989**, quando il paese cade nella cosiddetta area di influenza sovietica nell'Europa dell'Est. Per quattro decenni la Bulgaria segue il modello sovietico di sviluppo economico e politico. Partecipa alla costituzione del Consiglio di mutua assistenza economica e dell'Organizzazione del Patto di Varsavia.
 - ✓ **Il terzo periodo abbraccia gli anni dopo il 1989**, quando il pluriennale dirigente dello stato Todor Zhivkov viene detronizzato. Comincia un processo di adozione dei principi della democrazia parlamentare di tipo occidentale e di trasformazione dell'economia nazionale da economia pianificata in economia di mercato.

3. L'ordinamento statale della Bulgaria

- La Bulgaria è una repubblica parlamentare, fondata sul principio della divisione dei poteri:
 - * **Legislativo**
 - * **esecutivo**
 - * **giudiziario**
- La Costituzione è la legge suprema dello stato. Capo dello Stato è il Presidente il quale è anche Capo delle Forze armate del paese e Presidente del Consiglio di sicurezza nazionale. Il Presidente viene eletto direttamente con il sistema maggioritario ogni 5 anni e il suo mandato è rinnovabile al massimo due volte. Nella sua attività, il Presidente viene appoggiato dal Vicepresidente.



L'edificio della Presidenza



**Il Presidente
Rosen Plevneliev**

- Il potere esecutivo è prerogativa del Consiglio dei ministri, a capo del quale sta il Presidente del Consiglio. Il Primo ministro viene eletto dal Parlamento per un mandato di 4 anni ed è obbligato a formare il governo del paese. Da parte sua, il Consiglio dei ministri include tutti i ministri e presidenti di agenzie aventi il rango di ministero. Il Consiglio dei ministri può essere destituito dal Parlamento qualora venga votata la mozione di sfiducia al governo.



L'edificio del Consiglio dei ministri



**Il Primo ministro
Marin Raikov**

- Il potere legislativo viene esercitato dall'Assemblea nazionale (il Parlamento) eletta per un periodo di 4 anni con il sistema proporzionale da tutti i cittadini bulgari che hanno compiuto 18 anni. Il Parlamento unisce 240 deputati e in base alla Costituzione, ha il diritto di approvare leggi, risoluzioni, dichiarazioni ecc.



Il Parlamento

- Il potere giudiziario è concentrato nelle mani del Consiglio giudiziario supremo. I membri del Consiglio rappresentano le tre fondamentali istituzioni giudiziarie: il Tribunale, la Procura e l'Istruttoria.



Il Palazzo di giustizia

4. La Bulgaria nell'architettura contemporanea ed euroatlantica

- Dopo la sua uscita dal Consiglio di mutua assistenza economica e dal Patto di Varsavia (organizzazioni rispettivamente economica e militare) sfasciatisi nel 1991, la Bulgaria compie la propria scelta di civiltà a vantaggio delle seguenti strutture europee ed euroatlantiche:

07.05.1992: la Bulgaria diventa membro del Consiglio d'Europa, la più grande organizzazione politica d'Europa, della quale al momento fanno parte 47 stati.

25.06.1992: La Bulgaria è cofondatore e membro dell'Organizzazione della Cooperazione Economica del Mar Nero alla quale attualmente partecipano 12 paesi.

01.01.1995: La Bulgaria è cofondatore e membro dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa con 56 stati membri.

01.06.1996: La Bulgaria diventa membro dell'Iniziativa Centrale Europea con 18 stati membri.

01.01.1999: La Bulgaria aderisce alla Zona centro-europea di libero scambio (CEFTA). Ne esce nel 2006 siccome l'adesione a CEFTA è incompatibile con il fatto di essere membri dell'UE.

10.06.1999: La Bulgaria diventa membro del Patto di stabilità per il Sud est Europa il quale dal 2008 porta il nome di Consiglio di Cooperazione Regionale. Vi partecipano 46 stati, organizzazioni ed istituzioni internazionali.

29.03.2004: La Bulgaria diventa membro della NATO con, attualmente, 28 stati membri europei, più gli USA e Canada.



01.01.2007: La Bulgaria aderisce all'Unione Europea dove attualmente vi partecipano 27 stati, 10 dei quali dell'Europa centrale e dell'Est.



25.07.2007: La Bulgaria aderisce allo Spazio Economico Europeo con attualmente 30 stati membri (tutti i 27 stati dell'UE, più l'Islanda, la Norvegia e il Liechtenstein).

5. Il posto della Bulgaria nel gruppo BELL: aspetti economici comparativi

- L'abbreviazione BELL è stata introdotta dal famoso economista polacco, il prof. Leszek Balcerowicz nel 2012. Con essa lui collega il gruppo dei paesi fiscalmente stabili dell'Europa Centrale e Orientale (PECO), tra i quali ci sono la Bulgaria, l'Estonia, la Lettonia e la Lituania.



Bulgaria

Estonia

Lettonia

Lituania

- Il posto della **Bulgaria** nel gruppo dei paesi BELL potrebbe essere illustrato mediante i seguenti fatti di rilievo:
 - ✓ La Bulgaria (come pure gli altri tre paesi) è un paese ex socialista, economicamente e politicamente fortemente legato all'ex Unione sovietica. Il fatto è sentito in maniera molto categorica negli Anni 60 e 70 del XX secolo, quando addirittura si arriva all'idea di un'adesione della Bulgaria all'URSS come XVI repubblica sovietica.
 - ✓ Nel periodo 1949-1991 la Bulgaria (come pure gli altri tre paesi) partecipa al Consiglio per la Mutua Assistenza Economica (un'organizzazione di cooperazione economica degli ex stati socialisti), mentre nel periodo 1955-1991 è membro anche del Patto di Varsavia (un'organizzazione di commercio estero degli ex stati socialisti).

- ✓ La Bulgaria (come pure gli altri tre paesi) realizza nella propria economia trasformazioni allo scopo di costruire un'economia di mercato, conforme ai principali requisiti delle strutture economiche stabiliti verso la fine degli Anni 80 e 90 del XX secolo.
- ✓ La Bulgaria (come pure ciascuno degli altri tre paesi) svolge una transizione all'economia di mercato ineguagliabile, il modello di riforme economiche scelto e il grado sono unici e sono accompagnati da una forte volontà politica di realizzazione.
- ✓ Nel 1997 la Bulgaria istituisce il currency board (mentre l'Estonia e la Lituania lo istituiscono già nel 1992) fissando la moneta nazionale, il lev, prima al marco tedesco e, in seguito, all'euro con il tasso di cambio 1,95583 lev pari ad 1 euro. Il paese continua a mantenere il regime di currency board come garanzia di sicurezza e fiducia nel sistema finanziario bulgaro.

Le seguenti particolarità caratterizzano la Bulgaria e l'economia bulgara:

* In base al parametro PIL, la Bulgaria occupa il 21° posto nell'UE per il 2012, mentre gli altri tre paesi rispettivamente: l'Estonia - 26° posto, la Lettonia - 24° posto, la Lituania - 23° posto.

* In base al parametro PIL pro capite, la Bulgaria occupa l'ultimo, il 27° posto, nell'UE. Con UE-27 pari a 100, l'indice della Bulgaria è 45 per il 2011, quello dell'Estonia è 67, della Lettonia è 58, della Lituania è 62.

* La crescita del PIL bulgaro per il 2012 è 0,8 %, a confronto delle previsioni della Commissione europea che è di 0,8%. Tenendo presente anche gli anni precedenti, in linea generale, la situazione potrebbe essere descritta come "crescita moderata che avviene in un'insicurezza che aumenta". I dati relativi agli altri tre paesi sono quanto segue: 3,2 % per l'Estonia, 5,6 % per la Lettonia, 3,6 % per la Lituania.

* L'indice di disoccupazione durante il 2012 tocca 12,3%, ma non sono pochi gli economisti secondo i quali il reale tasso ammonta a circa 17-18%. Si giudicano ottimistiche le previsioni che il tasso di disoccupazione rimanga stabile al 12,2% nel 2013, che nel 2014 cali al 11,9 % e che si verifichi un'inversione della situazione (con una tendenza al miglioramento). Se facciamo un confronto, la disoccupazione in Estonia tocca 10,2 % nel 2012, quella in Lettonia 14,9 % e in Lituania 13,3 %.

* L'inflazione in Bulgaria, nel 2012, si aggira intorno a 2,4 % , fatto che non le ha creato gravi problemi. Si prevede che per il momento si mantenga bassa, cioè 2,6% e 2,7% rispettivamente per il 2013 e il 2014. Nelle due repubbliche baltiche, l'Estonia e la Lituania, l'inflazione è più alta (4,2% e 3,2%), mentre nella Lettonia, è più bassa come previsione per l'anno corrente (1,9%) e per quello seguente (2,2%).

* La Bulgaria continua ad essere uno dei paesi dell'UE che ha ottenuto ottimi risultati riguardo all'indicatore disavanzo di bilancio in rapporto al PIL. Il deficit del paese in rapporto al PIL per il 2012 è 0,8% (cinque volte più basso del medio dell'UE). Confrontando i dati di questo parametro con quelli della Lettonia e della Lituania, gli indicatori dei due paesi baltici sono più alti (Lettonia - 1,2% e Lituania - 3,2%). L'Estonia registra pure eccedenza di bilancio per il 2010 e il 2011. Per il 2012 il deficit del paese in rapporto al PIL è 0,3%.



- La Bulgaria è tra i primi tre paesi dell'UE-27 in base all'indicatore debito pubblico consolidato in rapporto al PIL. Proprio questo è il parametro rispetto al quale il nostro paese, insieme agli altri tre stati del gruppo BELL, dimostra sostenibilità delle finanze pubbliche e volontà politica di consolidare la stabilità finanziaria. In base ai valori più bassi di questo parametro, l'Estonia occupa il primo posto dell'UE pure per il 2012 (10,1% in rapporto al PIL), la Bulgaria occupa il secondo posto (18,5% in rapporto al PIL), mentre la Lituania e la Lettonia rimangono più indietro, ma sempre sotto il valore di riferimento di 60% (rispettivamente 40,7% per il 2012 nelle due repubbliche).



BG EE LU

6. La crisi economica mondiale e la Bulgaria



Que vadis Bulgaria ?



?



?

La Bulgaria, come pure gli altri stati-membri dell'UE, non rimane estranea alla globale crisi finanziaria ed economica. I punti più importanti i quali caratterizzano il periodo dall'inizio della crisi fino ad oggi sono:

- ✓ Fino alla fine del 2008 e all'inizio del 2009 l'influenza della crisi è stata indiretta e relativamente leggera.
- ✓ Appena durante la prima metà del 2009 si è parlato della presenza di una grave crisi dell'economia bulgara.

- ✓ Gli effetti negativi sull'economia causati dalla crisi ripetonono, nel loro complesso, quelli verificatisi negli altri paesi dell'UE: calo del tasso di crescita del PIL reale, diminuzione dell'afflusso di investimenti stranieri diretti, calo delle esportazioni, diminuzione dell'accesso ai crediti, consumo privato limitato, aumento della disoccupazione e diminuzione dell'occupazione.
- ✓ Durante tutto il periodo della crisi, la Bulgaria è riuscita a risolvere due dei cosiddetti criteri di convergenza Maastricht: il disavanzo di bilancio in rapporto al PIL e il debito pubblico rispetto al PIL. In riferimento a questi due parametri, il paese si colloca tra i primi stati dell'UE meritandosi la qualifica di stato fiscalmente stabile. Ciò è accaduto però, a scapito del continuo slancio del paese ad un budget bilanciato e ad una politica di debito pubblico ultrabasso nelle condizioni di crisi.

- ✓ Le prospettive dell'economia bulgara non sono delle più favorevoli neanche per il periodo 2013-2014. Le previsioni di crescita del PIL reale di 1,4% per il 2013 avanzate dalla Commissione europea sono discutibili, mentre quasi la metà delle aziende sono pessimiste riguardo al loro sviluppo nel 2013. Ciò vale anche della crescita di 2% che la Commissione europea prevede per il 2014. La Bulgaria è e continua ad essere il paese più povero dell'UE con la più sentita diversificazione dei redditi, pericolo di nuove esplosioni sociali e polarizzazione sociale.
- ✓ Gli analisti sono dell'opinione che il futuro governo bulgaro debba mettere insieme la stabilità macroeconomica e l'accelerazione delle riforme. Si ritiene che con il calmarsi della situazione politica, il paese abbia delle riserve al fine di realizzare uno scenario economico più ottimistico.



Adam Smith, Karl Marx, Joseph Schumpeter, John Maynard Keynes

In cui teoria è la verità????

7. Compiti urgenti da affrontare da parte del governo provvisorio bulgaro nella sfera economica

Dal 13 marzo 2013 la Bulgaria ha un governo provvisorio, il cui obiettivo principale è di preparare le elezioni parlamentari che avranno luogo il 12 maggio 2013. Insieme a questo compito, il governo deve risolvere questioni urgenti nel campo dell'economia, le più importanti tra le quali sono:



- ✓ Ripristinare la stabilità delle finanze pubbliche.
- ✓ Elaborare un programma nazionale di riforme, il quale permetta la realizzazione di quelle riforme le quali godono dell'accordo delle principali forze politiche.
- ✓ Normalizzare e migliorare il business ambiente mediante la preparazione di riforme importanti in tale campo.
- ✓ Condurre un dialogo attivo ed efficace con i datori di lavoro e le organizzazioni sindacali.
- ✓ Aumentare il reddito dei gruppi della popolazione con il reddito più basso conservando i parametri del bilancio di stato.
- ✓ Ristrutturare il mercato del lavoro e creare nuovi posti di lavoro.



- ✓ Stabilizzare il sistema dell'agricoltura nel suo totale ed aumentare i ritmi di assimilazione dei mezzi finanziari europei.
- ✓ Continuare il lavoro inerente all'uso efficace dei fondi europei.
- ✓ Lottare contro i monopoli nella sfera dell'energetica ed elaborare una legislazione antimonopolio nel suddetto campo.
- ✓ Elaborare una Strategia nazionale di sviluppo della sanità per il periodo 2014-2020.
- ✓ Creare il governo elettronico ed altre.

Le priorità summenzionate, come pure tutte le altre che il governo provvisorio affronta, devono essere effettuate conservando la struttura attuale del currency board e considerando tutti i rischi per l'economia bulgara, interni ed esteri, nei quali il paese si possa imbattere.

Grazie dell'attenzione!